

LABORATORIO MICRO-BIOLOGICO

PARA EL ESTUDIO Y CURACIÓN
DE ENFERMEDADES INFECCIOSAS Y PARASITARIAS

DR. SILVIO J. BONANSEA

4^a CALLE ANCHA No. 84

TEL. BRICSON, 3165. APARTADO POSTAL, 1054

MÉXICO, D. F. Luglio 31 912

Chiarmo. Prof. Dott. P.A. Saccardo

Padova.

Gentilissimo Professore:

Mi é caro valermi dell'opportunità di presentarLe alcune foglie attaccate da miceti, per dimostrarLe una volta di piú la mia fiducia e la confidenza che mi permetto riporre nella indulgente bontá del Máestro. Ella sia meco generosa, e perdoni l'indiscrezione dell'amico.

Il Chiarmo. Prof. Oreste Mattiolo ha un'odio verso di me, che non mi so spiegare. Mi meraviglia assai la sua avversione, primo perché non mi ricordo di avergli fatto favori, ed é strano che sparli di me non dovendomi nulla, nemmeno un favore! a meno che sia per i tanti beneficii che da studente e da professionista ricevette dal fu mio Suocero, Silverio Bainotti, naturalista del Ro. Museo Zoologico di Torino, o per qualche debituccio che mai pagó al pure fu mio zio Policarpo Bainotti, fratello di mio Suocero. Lo ignoro.

Per me é molto onore che un Professore dei meriti del Mattiolo si degni occuparsi al denigrarmi. Ciò mi fa uguale a lui, perché io credo che un accademico non dovrebbe mai occuparsi d'un inferiore, d'una nullitá assoluta come sono io, d'un povero ignorante del volgo profano, perché ai critici carmi m'innalza al suo rango, almeno così la penso io.

Sta il fatto che in Roma, precisamente nel Caffé Aragno, tempo fa si erano riuniti molti professori d'Italia, chiamati a Roma al Ministero della Minerva per ragioni professionali. Riuniti nel caffè, non so come si sia giunti a tagliare i panni addosso ai poveri connazionali esiliati, e tanto meno come si abbia tirato in ballo il mio oscurissimo nome. Chissá sia geloso sia perché io sono molto amico di parecchi nobili Senatori e deputati che mi fecero avere elogi dal nostro Sovrano che ha la bontá d'interessarsi di me ed occuparsi degli studi miei. Il Prof. che mi informó, non volle dirmi di piú, chissá per tema che io fossi così leggero da fare il suo nome.

Tempo fa, il mio ottimo amico Come Perroncito, mi propose a Socio della Rle Accademia d'Agricoltura di Torino, l'On. Conte Rebaudengo pure amicissimo mio, appoggiava la proposta, e Mattiolo si oppose a spada tratta. Non se la proposta sia stata fatta, o se solo si sia trattato la cosa in particolare. Quello ch'è fuori dubbio si é l'animositá del Mattiolo contra me che, quasi non mi conosce, non fu neppure mio Professore, che io studiai botanica generale sotto il non mai basta compianto Gibelli che mi amava moltissimo tanto che aveva messo le serre, biblioteca e laboratori dell'Orto a mia disposizione. Sistematica la studiai sotto Saverio Belli, e Istologia sotto Buscaglioni; Micologia da Pietro Voglino.

Ora io desidero dare una lezione corretta al Mattiolo, botanico che io apprezzo e rispetto malgrado l'inesplicabile suo odio a me.

Sto facendo una collezione di 100 esemplari di piante messicane, ed altrettanti semi, collezione che sto determinando, ed appena fatta la vorrei mandare come ricordo di un vecchio alunno all'Orto di Torino.

Sono però indeciso se fare l'ossequio al Mattiolo personalmente, o meglio

LABORATORIO MICRO-BIOLÓGICO

PARA EL ESTUDIO Y CURACIÓN
DE ENFERMEDADES INFECCIOSAS Y PARASITARIAS

DR. SILVIO J. BONANSEA

4ª CALLE ANCHA No. 64

Tel. ERICSSON, 3165, APARTADO POSTAL, 1054

MÉXICO, D. F.

all'Orto, e fare giungere l'ossequio per tramite del Ministro della P.I. di Roma, scrivendo una correttissima lettera al Mattiolo dicendogli che sapendo come Egli si degna occuparsi di me, per dimostrargli la mia gratitudine, e ricordando i primi studi botanici da me fatti nell'Orto sotto la guida del Gibelli, mi permetto inviare ora una collezione di piante messicane perché gli studenti possano studiare su originali veri e sortire meno asini di quello che sortii io.

Le saró gratissimo, Maestro, se Ella si degnerà illuminarmi in proposito, io vengo a Lei per consiglio come un figlio al padre, desidero che Ella colla sua larga esperienza mi dica francamente la via che io possa percorrere, e, se crede che il mio atto sia male, mi biasimi pure che se Ella mi sconsiglia dal farlo, non lo faró.

Cosí pure m'affretto assicurarle che la cosa non uscirá mai dal segreto, con nessuno faró parola di quanto Ella si piacesse suggerirmi.

Ad ogni modo, sia o no che Ella mi onori col Suo autorevolissimo consiglio, che seguiró religiosamente, io Le resto fin d'ora sentitamente grato e le presento le piú vive azioni di grazie.

Frattanto, mi creda sempre suo Affmo e devotissimo

